



COMUNE DI CASALE SUL SILE

Provincia di Treviso

ORIGINALE

Delibera nr. 11

Verbale di deliberazione della Giunta Comunale

Oggetto: COMUNE DI CASALE SUL SILE - APPROVAZIONE DEL 'PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2016-18' E DEL 'PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA' 2016-18' E RELATIVI ALLEGATI, IN APPLICAZIONE DELLA LEGGE N. 190 DEL 6.11.2012 E DEL D. LGS. N. 33 DEL 14.03.2013.

L'anno **duemilasedici**, il giorno **ventotto** del mese di **gennaio** alle ore **17:30**, nella residenza comunale, in seguito a convocazione verbale del Sindaco, si è riunita la Giunta Comunale.

Intervengono i Signori:

GIULIATO STEFANO	SINDACO	P
Biotti Lorenzo	VICE SINDACO	P
Bortolini Stefano	ASSESSORE	P
Cestaro Paolo	ASSESSORE	A
DA ROS MASSIMO	ASSESSORE	P

Partecipa alla seduta il SEGRETARIO COMUNALE Dott. Ghedin Daniela.

Il SINDACO GIULIATO STEFANO, riconosciuta legale l'adunanza, assume la presidenza e dichiara aperta la seduta. Sull' oggetto sopra indicato la Giunta Comunale adotta la seguente deliberazione.

n. _____ reg. pubblicazioni

REFERTO DI PUBBLICAZIONE E CONTESTUALE INVIO AI CAPIGRUPPO (Artt. 124 e 125 D.Lgs. n. 267/2000)

Certifico che copia del presente verbale viene pubblicata in data odierna all'albo on line ove rimarrà esposta per 15 giorni consecutivi. Contestualmente viene trasmessa in elenco ai Capigruppo Consiliari.

Casale sul Sile, _____

IL RESPONSABILE DELLA PUBBLICAZIONE

Oggetto: COMUNE DI CASALE SUL SILE - APPROVAZIONE DEL 'PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2016-18' E DEL 'PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA' 2016-18' E RELATIVI ALLEGATI, IN APPLICAZIONE DELLA LEGGE N. 190 DEL 6.11.2012 E DEL D. LGS. N. 33 DEL 14.03.2013.

LA GIUNTA COMUNALE

Premesso che:

- in attuazione dell'art. 6 della Convenzione ONU contro la corruzione del 31 ottobre 2003 (ratificata con Legge 3 agosto 2009 n. 116) e in attuazione degli articoli 20 e 21 della Convenzione penale sulla corruzione adottata a Strasburgo il 27 gennaio 1999 e ratificata ai sensi della Legge 28 giugno 2012 n. 110, sono stati approvati i seguenti provvedimenti:
- la Legge 6 novembre 2012 n.190, recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", entrata in vigore il 28.11.2012;
- il D.P.R. 16 aprile 2013 n. 62, "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici", a norma dell'art. 54 del D. Lgs. 30 marzo 2001 n. 165;
- il D. Lgs. 8 aprile 2013 n. 39, "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso gli enti privati in controllo pubblico, a norme dell'art. 1, commi 49 e 50, della Legge 6 novembre 2012 n. 190";

Rilevato che:

- con i suddetti interventi normativi sono stati introdotti numerosi strumenti per la prevenzione e repressione del fenomeno corruttivo e sono stati individuati i soggetti preposti ad adottare iniziative in materia;
- in attuazione della citata Legge n. 190/2012, con D. Lgs. 14 marzo 2013 n. 33 - Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni - è stato operato un riordino in un unico corpo normativo della disciplina sulla trasparenza e sono state emanate nuove e differenti norme in materia;
- la trasparenza dell'attività amministrativa, quale livello essenziale delle prestazioni concernenti i diritti sociali e civili, ai sensi dell'art. 117, comma 2, della Costituzione, è intesa come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche ed è assicurata mediante la pubblicazione nei siti web istituzionali delle relative informazioni;
- la Legge n. 190/2012 individua nella A.N.AC. l'autorità nazionale anticorruzione con compiti di vigilanza e consultivi e prevede, in particolare, che ogni Amministrazione:
 - a) definisca il Piano triennale di prevenzione della corruzione individuando e selezionando i processi da monitorare, identificando i rischi più probabili nell'ambito dei processi considerati, progettando un sistema di controlli e identificando per ciascun rischio un sistema di azioni per la prevenzione;
 - b) intervenga sull'organizzazione del lavoro per attuare i principi di separazione delle funzioni e di rotazione, al fine di evitare che un dipendente possa gestire un intero processo dalla fase autorizzativa a quella del controllo e che una stessa persona possa essere nelle condizioni di approcciare sempre lo stesso tipo di utenza;
 - c) crei un sistema permanente di formazione sul tema dell'anticorruzione;
 - d) adotti norme regolamentari relative all'individuazione degli incarichi vietati ai dipendenti pubblici;
 - e) adotti il Codice di comportamento di cui all'art. 54 del D. Lgs. n. 165/2001;
 - f) nomini un Responsabile della prevenzione della corruzione, il quale, con riguardo agli Enti Locali, è identificato nella figura del Segretario Generale, salvo diversa e motivata determinazione da parte dell'organo di indirizzo politico;

Rilevato che:

- con delibera n. 12 del 28 ottobre 2013 l'Autorità Nazionale Anticorruzione, ai sensi dell'art. 1, comma 2, lett. b), della Legge 6 novembre 2012 n. 190, ha approvato il Piano Nazionale Anticorruzione e che sulla base delle indicazioni in esso contenute ogni pubblica amministrazione definisce un proprio Piano Anticorruzione di ambito decentrato;
- spetta all'organo di indirizzo politico approvare il Piano Anticorruzione e relativi allegati secondo quanto previsto dall'art. 1, comma 8, della Legge n. 190/2012;
- con delibera n. 12/2014, l'Autorità Nazionale Anticorruzione (A.N.AC.), in tema di organo competente ad adottare il Piano triennale di prevenzione della corruzione negli enti locali, ha chiarito che la competenza

DELIBERA DI GIUNTA n. 11 del 28-01-2016 - COMUNE DI CASALE SUL SILE

spetta alla Giunta, anche alla luce dello stretto collegamento tra il Piano triennale di prevenzione della corruzione e i documenti di programmazione previsti dal Piano Nazionale Anticorruzione;

- l'art. 10 del D. Lgs. n. 33/2013, nel prevedere che ogni Amministrazione, sentite le Associazioni rappresentate nel Consiglio Nazionale dei Consumatori e degli Utenti, adotti un Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, da aggiornare annualmente, per definire le misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi, prevede altresì che le misure del Programma siano collegate, sotto l'indirizzo del Responsabile, con le misure e gli interventi previsti dal Piano di prevenzione della corruzione, del quale, a tal fine, costituisce, di norma, una sezione;

- con delibera di Consiglio Comunale n. 15 del 27.03.2013 è stato nominato Responsabile della prevenzione della corruzione del Comune di Casale sul Sile il Segretario Generale dell'Ente, individuato altresì, dal vigente Programma Triennale per la Trasparenza, Responsabile comunale per la trasparenza, ai sensi di quanto previsto dall'art. 43 del D. Lgs. n. 33/2013;

- spetta pertanto al Segretario Generale, nella veste di Responsabile della prevenzione della corruzione, presentare la proposta di Piano triennale di prevenzione della corruzione (d'ora in avanti "Piano Anticorruzione") e del Programma triennale per la trasparenza;

- con deliberazione di Giunta Comunale n. 29 del 12.03.2015 sono stati confermati - per il triennio 2015-17 - il Piano triennale di prevenzione della corruzione, aggiornato con delibera di G.C. n. 6 del 30.01.2014, nonché il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità e relativi allegati, approvato con delibera di G.C. n. 8 del 30.01.2014;

- il Piano Anticorruzione costituisce a tutti gli effetti atto fondamentale e l'applicazione delle sue prescrizioni si inserisce in un'ottica sinergica con altri atti previsti dal legislatore, o di competenza dell'Amministrazione comunale, quali ad esempio:

a) il Piano delle Performances;

b) il Regolamento sul sistema dei controlli interni;

c) il Protocollo d'Intesa, e relative linee guida, sottoscritto in data 15.07.2014 tra ANAC e Ministero dell'Interno, per l'avvio di un circuito stabile e collaborativo tra ANAC, Prefetture-UTG e Enti Locali per la prevenzione dei fenomeni di corruzione e l'attuazione della trasparenza amministrativa;

d) in base a quanto stabilito dal Piano Nazionale Anticorruzione nonché dal vigente Piano Anticorruzione 2015-17 del Comune di Casale sul Sile, spetta al Segretario Generale, nella veste di Responsabile anticorruzione, anche la proposta di aggiornamento dello stesso da approvarsi entro il 31 gennaio di ogni anno prendendo a riferimento il triennio successivo a scorrimento;

Analogamente, ai sensi di quanto previsto dall'art.10 del D. Lgs.n. 33/2013 e sulla base di quanto stabilito dal vigente Programma Triennale per la Trasparenza, spetta al medesimo Segretario Generale l'aggiornamento del Programma per la Trasparenza;

Considerato che, come si evince dal Piano presentato dal Responsabile della prevenzione della corruzione:

- l'Autorità Nazionale Anticorruzione, con determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015, ha provveduto all'aggiornamento del vigente Piano Nazionale Anticorruzione, fornendo ulteriori indicazioni integrative e chiarimenti rispetto ai contenuti dello stesso;

- con la predetta determinazione n. 12/2015 ANAC, nell'analizzare i PTPC delle varie Amministrazioni, ha rilevato alcune criticità, quali, principalmente:

a) un generalizzato livello di inadeguatezza del processo di gestione del rischio, concretizzantesi in: carenza dell'analisi del contesto, con particolare riguardo all'analisi del contesto esterno; inadeguata analisi del contesto interno, da attuare attraverso l'analisi dei processi organizzativi (mappatura dei processi);

b) un ridotto coinvolgimento dei componenti degli organi di indirizzo della "politica" in senso ampio;

Atteso che, a tal ultimo fine, per una maggiore e piena consapevolezza, oltre che per una condivisione degli obiettivi, della lotta alla corruzione e delle misure organizzative necessarie sono stati seguiti i seguenti principi:

a) sviluppo della cultura della legalità nell'espletamento dell'attività amministrativa considerata nel suo complesso;

b) riduzione delle opportunità di manifestazione di casi di corruzione, anche attraverso lo sviluppo di una cultura della prevenzione;

c) condivisione e diffusione di valori e di buone pratiche, anche attraverso un costante monitoraggio delle attività e dei relativi tempi;

d) aumento della capacità di scoprire i casi di corruzione;

e) creazione di un contesto sfavorevole alla corruzione;

DELIBERA DI GIUNTA n. 11 del 28-01-2016 - COMUNE DI CASALE SUL SILE

- f) centralità della figura del RPC, il cui ruolo e funzione devono essere svolti in condizioni di garanzia e indipendenza;
- g) assicurare con appositi e immediati atti organizzativi, che il RPC, considerate le tante, delicate e complesse funzioni e responsabilità attribuitegli dalla legge, sia dotato di una struttura organizzativa di supporto adeguata, per qualità del personale e per mezzi tecnici, al compito da svolgere;
- h) rendere più ampio, inclusivo e condiviso possibile il processo partecipativo di predisposizione e attuazione delle misure di prevenzione alla corruzione, coinvolgendo tutti quei soggetti che a vario titolo gravitano attorno all'attività dell'amministrazione (società, organismi pubblici e privati, soggetti terzi);
- i) coordinamento e coerenza tra gli obiettivi di prevenzione della corruzione, i programmi strategici dell'ente (DUP, Piano della Performance e altri), l'organizzazione nel suo complesso per rendere uniforme e congruente l'attuazione delle misure nei vari settori dell'ente;
- l) determinazione di obiettivi gestionali e strategici rivolti a tutto il personale, in particolare alla dirigenza, monitorando l'eventuale adeguamento e scostamento attraverso la definizione di indicatori oggettivamente valutabili;
- m) procedere nelle attività di monitoraggio, verifica e controllo secondo modalità e tempistiche prestabilite nel PTPC, PTTI e nella legge;
- n) sensibilizzazione, promozione e formazione dei dipendenti su una cultura dell'etica e della legalità, attraverso specifici progetti formativi;
- o) realizzazione di un'analisi del contesto esterno al fine di ottenere informazioni necessarie per comprendere come il rischio potenziale di corruzione possa verificarsi nell'amministrazione per via delle specificità dell'ambiente (sociali, economiche, culturali, organizzative, ecc.) in cui essa opera;
- p) realizzare un'analisi del contesto interno da attuare attraverso la mappatura dei processi organizzativi, al fine di identificare aree che, in ragione della natura e delle peculiarità dell'attività stessa, risultano potenzialmente esposte a rischi di corruzione e di capire come il sistema di responsabilità e il livello di complessità dell'ente, possono favorire il verificarsi di fenomeno corruttivi nel proprio interno;
- q) introdurre negli atti dell'amministrazione a contenuto organizzativo misure tendenti a ridurre le condizioni operative che favoriscono la corruzione, riguardanti sia l'imparzialità oggettiva che l'imparzialità soggettiva del funzionario; correttezza amministrativa e comportamentale;

Considerato ancora che:

- le proposte di aggiornamento del vigente Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC) e del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità (PTTI), a valere per il triennio 2016-18 sono state predisposte dal Responsabile anticorruzione, sulla base delle verifiche effettuate ai PTPC e PTTI 2015-17;
- l'aggiornamento del Piano, nel prendere atto dei rilievi ANAC contenuti nelle pronunce emanate sull'argomento nel 2015 e, in particolare, nella citata determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015, interviene per rielaborare il processo di gestione del rischio, partendo:
 - a) da un'analisi del contesto esterno, non esplicitata nei precedenti piani, al fine di meglio leggere ed interpretare le dinamiche socio-territoriali di cui tener conto nella redazione del PTPC;
 - b) da una differente analisi del contesto interno che viene attuata attraverso l'avvio dell'analisi dei processi organizzativi (mappatura dei processi);
- l'aggiornamento triennale risente dell'attuale fase normativa transitoria (testimoniata dallo slittamento dei termini connessi quali la relazione annuale anticorruzione), in quanto si è in attesa di un nuovo Piano nazionale anticorruzione e, da parte del Governo, di appositi decreti legislativi delegati in attuazione della Legge n. 124/2015 (c.d. riforma Madia);

Considerato che

- il Codice di comportamento, già approvato con delibera di Giunta Comunale n. 7 del 30.01.2014 sarà sottoposto a verifica per accertare se siano necessari degli aggiornamenti a seguito delle recenti determinazioni emanate dall'ANAC in materia di nuova disciplina della tutela del dipendente che segnala illeciti e in materia di obblighi specifici della dirigenza in relazione alle misure anticorruzione previste dall'ente, rispettivamente introdotte con le determinazioni n. 8 e 12 nel corso del 2015;
- in ordine al programma di formazione sui temi della legalità dell'etica, della trasparenza e dell'anticorruzione si fa rinvio ai contenuti che verranno inseriti nel nuovo programma triennale;

Richiamati:

- la Legge n. 190 del 6 novembre 2012;
- il D. Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013, come modificato dal D. L. n. 90/2014, convertito in Legge n. 114/2014;
- il D. Lgs. n. 39 dell'8 aprile 2013;

DELIBERA DI GIUNTA n. 11 del 28-01-2016 - COMUNE DI CASALE SUL SILE

- la Legge n. 241/1990 “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”;
- il D. Lgs. n. 267/00 “Testo unico delle leggi sull’ordinamento degli Enti Locali”;
- il D. Lgs. n. 196/03 “Codice in materia di protezione dei dati personali”;
- il D. Lgs. n. 82/05 “Codice dell’Amministrazione Digitale”;
- il Codice di comportamento nazionale approvato con D.P.R. n. 62/2013;
- il Piano Nazionale Anticorruzione, compresi gli allegati e le relative Tavole;
- le Deliberazioni del Garante per la protezione dei dati personali del 2 marzo 2011: “Linee guida, in materia di trattamento di dati personali contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato da soggetti pubblici per finalità di pubblicazione e diffusione sul web” e del 15 maggio 2014: “Linee guida in materia di trattamento di dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici e da altri enti obbligati”;
- lo Statuto del Comune di Casale sul Sile;
- il Regolamento sul sistema dei controlli interni del Comune di Casale sul Sile, approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 82 del 27.12.2012;
- il vigente Regolamento comunale sull’ordinamento degli uffici e servizi, approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. 54 del 31.03.2005 e s.m.i.;
- il Codice di comportamento interno approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. 7 del 30.01.2014 e confermato con delibera di Giunta Comunale n. 29 del 12.03.2015;
- il Regolamento comunale sul procedimento amministrativo approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 21 del 15.07.2010;
- il Regolamento incarichi esterni dipendenti comunali del Comune di Casale sul Sile, approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. 69 del 29.05.2014;

Ritenuto di condividere la proposta di deliberazione, per le motivazioni nella stessa riportate, e pertanto di poter deliberare sull’argomento, in quanto rispondente agli obiettivi dell’Amministrazione per la definizione della strategia di prevenzione dei rischi di corruzione nel Comune di Casale sul Sile e ritenuto quindi di procedere alla sua approvazione;

Visto il parere favorevole, in ordine alla regolarità tecnica, espresso sulla proposta di deliberazione dal Segretario Generale, ai sensi dell’art. 49, comma 1, e dell’art.147 bis- come introdotto dall’art. 3, comma 1, lett. d), della Legge n. 213/2012 - del D. Lgs. n. 267/00;

Dato atto che il presente provvedimento non necessita di parere contabile, non comportando riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell’Ente;

Visto il parere del Segretario Generale ai sensi e per gli effetti dell’art. 97, comma 2, del D. Lgs. n. 267/00 in ordine alla conformità dell’azione amministrativa alle leggi, allo statuto ed ai regolamenti;

Ad unanimità di voti favorevoli, resi ed accertati nei modi e forme di legge,

DELIBERA

1) di approvare l’aggiornamento del Piano triennale di prevenzione della corruzione e il Programma triennale per la trasparenza e l’integrità, che costituisce sezione dello stesso, entrambi aggiornati al triennio 2016-18 e di sottoporre a verifica i contenuti del Codice di comportamento approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 7 del 30.01.2014;

2) eventuali aggiornamenti del Piano e/o relativi allegati che si rendessero necessari saranno successivamente approvati secondo quanto previsto dalla Legge n. 190/2012;

3) di dare atto che non sono state previste misure di prevenzione nella gestione dei contratti finanziati con fondi PAC in quanto il Comune di Casale sul Sile non ne è beneficiario.

Successivamente, ad unanimità di voti, resi ed accertati in forma palese, la presente deliberazione viene dichiarata immediatamente eseguibile, ai sensi dell’art. 134, comma 4, del D. Lgs. n. 267/00, data l’urgenza di provvedere in merito.

DELIBERA DI GIUNTA n. 11 del 28-01-2016 - COMUNE DI CASALE SUL SILE

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

Oggetto: COMUNE DI CASALE SUL SILE - APPROVAZIONE DEL 'PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2016-18' E DEL 'PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA' 2016-18' E RELATIVI ALLEGATI, IN APPLICAZIONE DELLA LEGGE N. 190 DEL 6.11.2012 E DEL D. LGS. N. 33 DEL 14.03.2013.

ESTENSIONE DEL PARERE TECNICO, CONTABILE

(art. 49 - comma 1 e art.147 bis, come introdotto dall'art. 3, comma 1, lett. d), L. 213/2012, del D.Lgs.vo n. 267/2000 T.U. delle Leggi sull'ordinamento degli Enti Locali)

Vista la proposta di deliberazione e la documentazione di supporto ed istruttoria, i sottoscritti esprimono il seguente parere:

per quanto concerne la REGOLARITA' TECNICA esprime parere: **Favorevole**

Data 28-01-2016

Il Responsabile del Servizio
Ghedin Daniela

ESTENSIONE DEL PARERE DEL SEGRETARIO

(art. 97 - comma 2 del D.Lgs.vo n. 267/2000 T.U. delle Leggi sull'ordinamento degli Enti Locali)

in ordine alla conformità dell'azione amministrativa alle leggi, allo statuto ed ai regolamenti esprime parere: **Favorevole**

Data 28-01-2016

Il Segretario Generale
Ghedin Daniela

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto.

Il Presidente
GIULIATO STEFANO

IL SEGRETARIO COMUNALE
Ghedin Daniela

X deliberazione dichiarata immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del T.U. 18/8/2000 n. 267.

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'
(Art. 134 comma 3 D.Lgs. n. 267/2000)

Si certifica che la presente deliberazione è stata pubblicata nelle forme di legge all'Albo on line comunale e la stessa è divenuta esecutiva ai sensi del 3° comma, art.134, T.U. 267/2000, decorsi 10 gg dalla pubblicazione.

Li _____

IL RESPONSABILE DELLA PUBBLICAZIONE
